



PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) relativo alla Scuola dell'Infanzia “Don P. Frenademez” di Cortina d'Ampezzo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n° 107, in seconda stesura in validità 2019/2022, con validità triennale.

Viene rimodulato, con integrazioni e adeguamenti, secondo quanto stabilisce il D.L. 13 aprile 2017, n.66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione dal Comitato di Gestione e dal Legale Rappresentante nella persona fisica di don Ivano Brambilla.

Il Piano è pubblicato sul sito e affisso all'albo genitori in entrata.

Il Collegio docenti è così composto:

Anna Doriguzzi (psicomotricista).....
 Roberta Gillarduzzi (educatrice sez. Primavera).....
 Loredana Giuffrida (insegnante di sezione).....
 Laura Lacedelli (insegnante di sezione).....
 Paola Pordon (insegnante e coordinatrice).....

Legale rappresentante Don Ivano Brambilla.....



INDICE

pag 1	Premessa
pag 4	Cenni storici
pag 5	Analisi socio-economica
pag 6	Mission
pag 7	Situazione demografica
pag 7	Organizzazione, risorse e gestione della scuola
pag 8	Le risorse umane
pag 8	I tempi scuola
pag 9	Supporto economico
pag 9	La scuola dell'infanzia e le indicazioni nazionali per il curricolo
pag 10	I bambini
pag 10	Le famiglie
pag 11	I docenti
pag 11	L'ambiente di apprendimento
pag 12	Il nostro curricolo d'istituto:
	-campi di esperienza e traguardi di competenza
	- modalità operative
	- valutazione e verifica
pag 15	Piano per l'inclusione scolastica
pag 15	Protocollo di intervento in casi di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
pag 16	Protocollo d'intervento in caso di bambini con certificazione (L. 104)
pag 16	La continuità educativa
pag 17	Aggiornamento personale docente
pag 17	Aggiornamento coordinatrice
pag 17	Aggiornamento personale non docente
pag 18	Le nostre feste
pag 18	Trasparenza e comunicazione esterna
pag 18	Strumenti di autovalutazione della scuola



pag 19 Integrazione interna

pag 19 Piano di Miglioramento

pag 19 Offerte formative aggiuntive

IN ALLEGATO I SEGUENTI DOCUMENTI:

CURRICOLO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

PROGETTO PRATICA PSICOMOTORIA

PROGETTO LABORATORIO MUSICA

PROGETTO “SCATOLE AZZURRE”

CALENDARIO SCOLASTICO

REGOLAMENTI

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

MENU' APPROVATO ULSS 1

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA SEZIONE PRIMAVERA

ESITI QUESTIONARI GENITORI 2018

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo

Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via del Mercato n. 12 - 32043 Cortina d'Ampezzo (L) P.Iva: 00210040259

Tel. 0436 5656 Fax 0436 879105

e-mail: scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it pec: robiasilo@pec.it





CENNI STORICI

Erano gli anni del primo dopoguerra quando la Parrocchia di Cortina d'Ampezzo si trovava a gestire diverse problematiche legate ai disagi sociali ed economici procurati dalla guerra stessa, in una nuova realtà che vedeva radicarsi in tutti i suoi aspetti, per la Valle d'Ampezzo, la nuova identità italiana.

Il lungimirante parroco di allora, don Pietro Frenademez, originario della Val Badia, si fece carico di soddisfare, fra i vari bisogni della società, l'accoglienza e l'educazione dei più piccoli e dare aiuto in questo modo alle tante famiglie di lavoratori, in un momento in cui le ricchezze del turismo davano ancora privilegi a poche persone.

Questo istituto nasceva quindi nel 1931 con l'aiuto delle "Suore Francescane di Cristo Re" con sede a Venezia. Il mero spirito assistenziale che lo animava inizialmente si trasformò con il tempo in vera e propria opera educativa che diede vita ad un asilo infantile capace di venire incontro con impegno e consapevolezza alle esigenze della zona e del delicato momento storico.

Nelle varie riforme che si sono susseguite l'asilo infantile (ricovero assistenzialistico) è divenuto scuola materna prima (dove è centrale la figura dell'insegnante con ruolo maternante), scuola dell'infanzia poi (con una rivisitazione istituzionale, organizzativa e strutturale).

Nel tempo la scuola dell'infanzia "Don P. Frenademez" ha ottenuto la parifica nel 2001, poiché corrisponde a determinati requisiti legislativi ed ha subito interventi di riqualificazione strutturale quali:

- gli arredi nel 2006
- pannelli fotovoltaici nel 2011
- la cucina nel 2014
- i bagni nel 2015
- il parco giochi nel 2017



ANALISI SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE

La nostra Scuola dell'Infanzia trova la sua sede nei locali della Parrocchia, nel comune di Cortina d'Ampezzo.

La cittadina di Cortina è una stazione turistica conosciuta in tutto il mondo per le sue attrattive naturali e per la completa offerta turistica, sia in estate che in inverno.

Quasi tutta l'attività economica è direttamente o indirettamente collegata al fenomeno del turismo, con una sua marcata stagionalità.

Fortunatamente, la piena occupazione e la mancanza di situazioni di allarme sociale offrono una certa serenità di vita. Ciò non toglie che esistano alcune problematiche o espressioni minori di disagio, che comunque la collettività sociale cerca di affrontare e possibilmente risolvere con la ricchezza dell'associazionismo laico e religioso che la contraddistingue.

Sono inoltre numerosi gli esempi di iniziative culturali a livello locale e nazionale.

In questo frangente storico, per problematiche legate essenzialmente alla contrazione delle nascite, al caro-alloggi e non ultimo alle aspettative professionali, si è assistito ad un fenomeno di emigrazione, che ha causato un obiettivo ridimensionamento del tessuto socio-economico di Cortina d'Ampezzo. Tale fenomeno purtroppo non è bilanciato dalla parallela dinamica dell'immigrazione – estremamente minore - costituita in gran parte da cittadini facoltosi in cerca di riposo e svago e legati quindi marginalmente al contesto sociale.

Da qui nasce la peculiarità della nostra scuola, come momento d'incontro dei più piccoli e delle loro famiglie, che sopperisce alla mancanza di socialità spontanea, rappresentata un tempo dalla ricchezza di bambini sul territorio.

In effetti si può dire che la popolazione infantile è oggi diminuita di due terzi rispetto agli anni '60 e '70.

La tipologia della famiglia a cui ci rivolgiamo è prevalentemente legata al territorio e alle sue tradizioni, con una radicata religiosità e con una capacità nel complesso sufficiente per gestirsi dal punto di vista economico.



MISSION

La mission educativa si sostanzia in alcuni principi pedagogici di base:

* una positiva relazione educativa tra bambini, tra adulti e bambini e tra adulti stessi, che diventa condizione necessaria per favorire un sereno sviluppo e l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze. Considerando l'attenzione ai bisogni affettivi che caratterizzano l'infanzia, il rapporto tra gli educatori e i bambini garantisce il mantenimento di una "base sicura", attraverso il legame che si costruisce nella scuola con le figure di attaccamento aggiuntive a quelle della famiglia.

* atteggiamenti di accoglienza, ascolto ed empatia, messi in atto dal corpo delle insegnanti, promuovendo le risorse e le potenzialità di ciascuno (inclusione). I bambini nel contesto scuola sperimentano relazioni solide e significative con gli adulti e con i coetanei, il che li aiuta a sviluppare l'autonomia emotiva, la propria identità e le diverse competenze affettive e cognitive.

* la costruzione di una relazione di co-educazione con le famiglie, per sostenere la genitorialità, all'interno della rete sociale e territoriale, anche alle luce delle trasformazioni socio-culturali delle famiglie e della complessità attuale del compito educativo (attraverso incontri specifici per i genitori, per esempio).

* l'attenta osservazione dei ritmi e delle modalità di crescita di ciascun bambino, che viene adottata per comprendere, e non per valutare, e si avvale di strumenti strutturati e di registrazioni sistematiche; permette di rilevare i bisogni, anche transitori, e le evoluzioni di ciascun bambino per programmare, verificare e riprogettare interventi adeguati e personalizzati.

* la metodologia attiva e di laboratorio promuove il processo di apprendimento e sviluppo attraverso la messa a punto di Unità di Apprendimento, strutture che sottendono il lavoro delle insegnanti, non rigide, ma flessibili di cambiamento:

- 1-osservazione del bambino
- 2- progettazione
- 3- osservazione
- 4- ri- progettazione

* collegialità nel lavoro i gruppo, intesa come modalità con cui si progettano, si realizzano e si valutano periodicamente gli interventi educativo/didattici al fine di adottare degli atteggiamenti coerenti e condivisi nella relazione e nei processi di insegnamento/apprendimento.

* apertura e collaborazione con i diversi soggetti del territorio finalizzata alla conoscenza e alla partecipazione di tutti i bambini ai loro contesti di vita reale, contribuendo così alle formazione di una consapevolezza della propria identità personale e sociale.

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via del Mercato n. 12 - 32043 Cortina d'Ampezzo (L) P.Iva: 00210040259

Tel. 0436 5656 Fax 0436 879105

e-mail: scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it pec: robiasilo@pec.it





* educazione interculturale come avvicinamento a tutte le differenze (non solo quelle che vengono da lontano) per la costruzione di identità aperte, flessibili e solidali, rispettose delle diverse appartenenze culturali, etniche e religiose.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Proiezione triennale della popolazione scolastica (nati negli anni 2013/2014/2015): i bambini nati e registrati all'Anagrafe di Cortina d'Ampezzo sono in totale 92.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico è strutturato con i locali :

- un atrio di ingresso
- cinque aule con rispettivi balconi
- un salone da gioco adibito anche a sala di psicomotricità
- una sala dislocata predisposta per laboratorio di musica, più bagno riservato
- un parco giochi attrezzato con due aree distinte (per i 2 e 3 anni, per i 4 e 5 anni)
- servizi igienici per i bambini e bambine
- servizi igienici per il personale docente docente a amministrativo
- un' aula, più spazio adiacente, per la sezione “Primavera”
- un'aula con libri da destinare a sala lettura e drammatizzazione
- un ufficio di segreteria
- una sala insegnanti
- una sala da pranzo per i bambini con servizi
- una saletta per la pulizia delle stoviglie
- una cucina con dispensa
- una sala da pranzo per il personale ausiliario
- uno spogliatoio con servizio per il personale ausiliario
- una lavanderia
- un ripostiglio

Tutti gli spazi, interni ed esterni, sono forniti di attrezzature adeguate in base alla normativa del DL 626/94 e successive integrazioni.

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via del Mercato n. 12 - 32043 Cortina d'Ampezzo (L) P.Iva: 00210040259

Tel. 0436 5656 Fax 0436 879105

e-mail: scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it pec:robiasilo@pec.it





LE RISORSE UMANE

L'organico della scuola è così composto:

N° 3 Insegnanti titolari di sezione (di cui una anche coordinatrice didattica);

N° 1 Educatrice per Sezione Primavera;

N° 1 Specialista per Pratica Psicomotoria;

N° 1 Segretaria;

N° 1 Cuoca più 1 aiuto-cuoca;

N° 3 Ausiliarie addette all'igiene dell'ambiente;

N. 1 Addetta alla vigilanza e sorveglianza

TEMPI SCUOLA

Organizzazione della giornata

- 7.45 – 8.30 entrata nel salone, accoglienza in sezione
- 8.30- 9.00 avvio delle attività di routine in sezione
- 9.00- 9.30 distribuzione della merenda fornita dalla scuola; avvio all'autonomia e all'igiene
- 9.30 – 11.30 attività di routine di sezione, attività di intersezione con laboratorio di musica, attività di Pratica di psicomotoria
- 11.30 – 11.45 avvio all'autonomia e all'igiene personale per la preparazione al pranzo
- 11.45– 12.30 pranzo servito ed assistito dalle insegnanti che pranzano con i bambini
- 12.30 - 12.55 gioco libero sorvegliato
- 12.55 - 13.30 prima uscita
- 13.30 - 15.15 attività varie, gioco libero; momento di socializzazione tra i bambini delle varie sezioni.
- 15.15 - 15.30 avvio all'autonomia e all'igiene personale; distribuzione della merenda fornita dalla scuola.
- 15.30 - 16.00 ultima uscita.



SUPPORTO ECONOMICO

L'attività della nostra scuola viene finanziata dalle rette, il cui ammontare è stabilito dal Comitato di Gestione, dal contributo del Comune di Cortina d'Ampezzo, basato sul numero delle sezioni e definito da regolare convenzione pluriennale, rinnovata il 01/09/2015 e valevole fino al 31/08/2020. Altre entrate provengono dalla Regione Veneto, dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Belluno, dal Bim e da altre associazioni locali, da partecipazioni a bandi (quali Regione Veneto, Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina e delle Dolomiti).

Il bilancio preventivo e consuntivo, approvato ogni anno dal Comitato di Gestione, viene depositato in sede e una copia presso il Comune di Cortina d'Ampezzo e pubblicato sul sito della scuola.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

La scuola dell'infanzia, sia quella statale che quella paritaria, secondo la L.107, "si rivolge a tutte le bambine ed i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea". Nelle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo si illustra l'importanza che la scuola dell'infanzia ha nella formazione dell'uomo e del cittadino poiché pone le basi dell'alfabetizzazione culturale, nell'ottica dei traguardi di sviluppo che i bambini devono raggiungere alla fine dell'obbligo scolastico.

La nostra scuola dell'infanzia accoglie al proprio interno la sezione Primavera, quindi si rivolge anche ai bambini dei due anni.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Sviluppare identità significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme d'identità, quali: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente di una comunità.

Acquisire autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti. Avere fiducia in sé e negli altri, realizzando le proprie attività senza demordere. Provare piacere nel fare da sé, ma saper chiedere aiuto al bisogno. Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni. Esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni, motivando le proprie scelte; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Giungere a competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi: sviluppare inoltre



l'attitudine a porre domande.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le loro necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

I BAMBINI

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione Primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i



fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

I DOCENTI

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Il gioco è il linguaggio privilegiato del bambino: in esso sono presenti: la strategia, il rispetto delle regole, lo scopo, la socializzazione, il mettersi alla prova e tanto altro ancora.

La scuola dell’infanzia è la prima micro società in cui bimbi e bimbe sperimentano una condizione paritaria di sviluppo e confronto, dimensione divenuta unica, perciò fondamentale del nostro tempo privo di giochi per strada e nei prati.

Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso (attraverso delle tecniche, quali: problem solving, cooperative learning, brainstorming)

L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente



educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

IL NOSTRO CURRICOLO D' ISTITUTO :

CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il curriculum nella scuola dell'infanzia è organizzato per campi d'esperienza che servono a guidare e monitorare la crescita e lo sviluppo del bambino e sono esplicitati per due, tre, quattro e cinque anni.

A cinque anni:

1. Il sé e l'altro

I traguardi per lo sviluppo della competenza “ il sé e l'altro” sono:

- il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza
- pone domande etiche: su ciò che sia bene o male, sulla giustizia; raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e di quelli altrui, esprime quesiti su temi religiosi
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, rendendosi conto che esistono altre opinioni
- e' consapevole delle differenze e sa averne rispetto
- ascolta gli altri e dà spiegazione del proprio punto di vista e del proprio comportamento
- dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini
- comprende chi è fonte di autorità di responsabilità nei diversi contesti
- sa seguire regole di comportamento

2. I discorsi e le parole

I traguardi per lo sviluppo della competenza “I discorsi e le parole” sono:

- sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, precisa e arricchisce il proprio lessico
- sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, i propri ragionamenti



- racconta, inventa e ascolta storie, di cui chiede spiegazioni, discute, fa ipotesi
- sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza
- riflette sulla lingua, sa dell'esistenza di lingue diverse, ne riconosce qualche differenza
- sperimenta prime forme di grafia
- conosce la differenza tra lettere e numeri

3. Linguaggi, creatività, espressione

I traguardi per lo sviluppo della competenza “Linguaggi, creatività, espressione” sono:

- segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipologia- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione delle opere d'arte
- inventa storie e le drammatizza
- si esprime attraverso il disegno, la pittura, le attività manipolative
- sa utilizzare diverse tecniche espressive, esplora i materiali a disposizione
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione, utilizzando voce, corpo, oggetti.

4. Il corpo in movimento

I traguardi per lo sviluppo della competenza “Il corpo in movimento” sono:

- raggiunge una buona autonomia personale nel: vestirsi, alimentarsi, riconoscere i segnali del corpo
- conosce il proprio corpo, le differenze sessuali, le pratiche corrette per la cura di sé, di igiene e alimentazione
- conosce le diverse parti del corpo, sa rappresentarlo
- prova piacere nel movimento, in diverse forme di attività e destrezza, quali: correre, stare in equilibrio, coordinarsi in giochi di gruppo, , che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole
- controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri
- esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo

5. La conoscenza del mondo

I traguardi per lo sviluppo della competenza “La conoscenza del mondo” sono:

- raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta le quantità
- utilizza semplici simboli per registrare
- colloca correttamente nello spazio se stesso
- si orienta nel tempo della vita quotidiana
- riferisce eventi del passato recente, dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale
- formula correttamente riflessioni e considerazioni riguardo il futuro immediato o prossimo
- coglie le trasformazioni naturali osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, ne formula ipotesi
- prova interesse per gli artefatti tecnologici
- è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e possibili usi
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni ed esperienze



MODALITA' OPERATIVE

A supporto della progettazione, la Scuola utilizza i seguenti strumenti divenuti documentazione concreta e condivisa:

- 1) Colloquio conoscitivo del bambino in ingresso alla Scuola dell'Infanzia e alla Sezione Primavera (fissato per i giorni antecedenti all'inizio della Scuola).
- 2) Stesura delle Unità di Apprendimento calibrate sui requisiti rilevati con l'osservazione iniziale e predisposte in base alle Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (2012), organizzate in abilità, conoscenze, competenze e traguardi.
- 3) Scheda osservativa individuale (compilata a cura delle insegnanti nei mesi di dicembre e maggio) che vengono condivise con i genitori durante i colloqui individuali.
- 5) Scheda di passaggio ad ordine scolastico superiore per i bambini di cinque anni.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Nell'organizzazione scolastica le insegnanti operano in forma cooperativa e corresponsabile, anche rispetto alla raccolta di dati per la verifica, attraverso criteri comuni nella rilevazione delle competenze. Inoltre, la programmazione collegiale mensile permette un costante rapporto di consultazione, scambio e verifica comune, favorendo così un eventuale riadattamento della progettazione. L'attività di verifica si attua attraverso l'osservazione sistematica del bambino nei diversi momenti della giornata scolastica.

La valutazione non presenta alcuna forma di giudizio, ma è la considerazione sull'iter educativo svolto, compiuto dal bambino.

L'attività di valutazione si esplica attraverso:

- l'osservazione attenta e personalizzata dei bambini;
- la sperimentazione sul campo dell'attività didattico-educativa in itinere;
- l'accertamento dei risultati in relazione agli obiettivi, ai traguardi dei livelli di padronanza;
- il confronto nel collegio docenti circa le osservazioni periodiche e finali;
- la comunicazione individuale alle famiglie.

Le insegnanti, per ogni singolo alunno di cinque anni, alla fine dell'anno forniranno ai genitori indicazioni sul percorso educativo e didattico svolto dal figlio.

Gli incontri di verifica e di valutazione rivestono particolare importanza per un confronto su eventuali problematiche dei bambini.

Il servizio offerto dalla Scuola è oggetto di verifica e di autovalutazione annuale da parte del Collegio dei Docenti e di valutazione da parte dei genitori attraverso il dialogo e il confronto costruttivo; potrà avvenire, inoltre, in un momento di incontro tra docenti e genitori rappresentanti di sezione (INCONTRI DI INTERSEZIONE).



PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per “inclusione” si intende un processo che si riferisce alla globalità della sfera educativa. Essa guarda a tutti i bambini, indistintamente, e a tutte le loro potenzialità. E' un processo di crescita per tutti gli alunni con disabilità o difficoltà e per i loro compagni che trovano nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo.

Secondo la dichiarazione di Salamanca “ogni bambino ha il diritto fondamentale all'istruzione e a ciascuno deve essere data la possibilità di raggiungere e mantenere livelli accettabili di apprendimento” (UNESCO, 1994). Ad oggi il termine “integrazione” è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine “inclusione”: intendendo con questo il processo attivo attraverso il quale il contesto scuola assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini, e, in particolare, dei bambini con bisogni educativi speciali (BES). Ovvero bambini certificati, DSA, con svantaggio linguistico, o culturale, o socio-economico, bambini non ancora certificati, ma in borderline cognitivo, bambini che anche temporaneamente possono avere reazioni emotive e/o comportamenti disturbati (per un lutto, per la separazione dei genitori, ecc).

Pertanto l'inclusione si basa, non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti. Nella nostra scuola viene predisposto il Piano per l'inclusione, secondo la seguente prassi: innanzitutto l'insieme delle insegnanti osserva, si confronta e in collegio docenti, con griglie di osservazione alla mano, segnala i casi in cui è necessario adottare una personalizzazione della didattica, decide di predisporre un piano di potenziamento (PDP) per un certo lasso temporale, finito il quale, il collegio docenti, si riconfronta per verificarne l'efficacia, ed eventualmente apportarvi migliorie.

Il Piano di Potenziamento ha lo scopo di definire gli interventi a livello collegiale, documentare le strategie di intervento più idonee e includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Si terrà conto oltre che nell'insegnamento curricolare, anche della gestione della classe, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, della relazione tra alunni, tra docenti e famiglie che verranno informate sul PDP, strumento non valutativo, ma ausilio didattico.

La scuola si impegna inoltre a partecipare a proposte di formazione e prevenzione concordate con il territorio.

PROTOCOLLO D'INTERVENTO IN CASI DI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Individualizzazione e personalizzazione: L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe/sezione, ma si adatta con metodologie differenti in funzione delle caratteristiche degli insegnanti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali per il curricolo. La didattica individualizzata conia attività di potenziamento modellate sul bambino, con l'obiettivo di giungere a determinate abilità e competenze. Attività da attuarsi in diversi momenti della giornata, alternando momenti individuali e di piccolo gruppo.



PROTOCOLLO D'INTERVENTO IN CASO DI BAMBINI CON CERTIFICAZIONE (L. 104)

Messa a punto del PEI: Piano Educativo Individualizzato, insieme ai genitori, gli insegnanti e gli operatori che ruotano intorno al bambino.

Individuazione della gravità in base alla diagnosi funzionale (DF). Attuazione di piani personalizzati. Richiesta di supporto a servizi extra scolastici e lavoro in rete. Formazione del personale docente. Gestione di ausili in comodato d'uso.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La Scuola dell'infanzia sviluppa rapporti produttivi di continuità in direzione **verticale** e **orizzontale**.

La continuità educativa verticale prevede un percorso finalizzato a favorire il passaggio dei bambini e delle loro famiglie dall'ambiente circoscritto della propria casa a quello comunitario della Sezione Primavera, dove per la prima volta ci si trova ad interagire con numero sempre maggiore di individui, nonché da un ciclo educativo – scuola dell'infanzia – al ciclo successivo – scuola primaria - ; si vuol dare al bambino e alla sua famiglia un filo conduttore per permettere un cambiamento graduale in cui l'acquisizione e le esperienze compiute sono riconosciute come base su cui innestare le nuove esperienze.

L'obiettivo è quello di offrire momenti di incontro – scoperta per favorire un clima di accoglienza e curiosità verso il nuovo ambiente ai bambini e alle loro famiglie.

La continuità verticale

Il progetto di continuità educativa Primavera-Infanzia ha l'obiettivo di creare delle costanti che mettono in relazione i due contesti, in modo che il bambino le ritrovi nel passaggio dall'uno all'altro e percepisca un senso di sicurezza nell'affrontare il “nuovo” ed avverta la sensazione di continuare un percorso già iniziato.

Si cercherà di raggiungere questa meta con la collaborazione fra Educatrici della Primavera ed Insegnanti dell'Infanzia, che predisporranno delle attività concordate e che si scambieranno informazioni efficaci.

Il progetto di continuità educativa Infanzia-Primaria ha l'obiettivo di agevolare il passaggio da un ordine all'altro, conoscendo e condividendo le scelte educative, tenendo conto della “variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini” (Fioroni). Attraverso la collaborazione fra gli insegnanti dei due ordini scolastici, si concorderanno e si attueranno metodologie comuni nel periodo dell'inserimento.

Tale collaborazione prevede un duplice livello:

- organizzativo: momenti di scambio fra gli educatori per definire modalità di interventi e di



esperienze condivise;

- pedagogico-curricolare: delineazione collegiale di obiettivi educativi e didattici, di itinerari, di modalità di osservazione.

La continuità orizzontale

Essa fruisce delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio e si avvale dei supporti messi a disposizione, quali:

- gli Enti Locali (SEAM trasporti, ULSS, Comune, Museo Rimoldi);
- le Associazioni (Fism, Regole, Parco, Soroptimist);
- la comunità vastamente intesa (culturale, religiosa, produttiva, artistica, naturalistica, folcloristica, sportiva).

AGGIORNAMENTO PERSONALE DOCENTE

L'aggiornamento, diritto/dovere dell'insegnante, si esplicita attraverso formazione mirata organizzata e promossa dal Comitato Provinciale della Federazione Italiana Scuole Materne, l'insegnamento della Religione Cattolica, per il quale le insegnanti hanno l'abilitazione, viene aggiornato annualmente da corsi promossi dalla Diocesi di Belluno-Feltre.

Inoltre il personale partecipa a periodici corsi sulla sicurezza e sul primo soccorso.

La psicomotricista è tenuta ad una formazione permanente, mensile, pena l'esclusione dall'elenco dei professionisti.

AGGIORNAMENTO COORDINATRICE

- Corsi organizzati dalla Fism

AGGIORNAMENTO PERSONALE NON DOCENTE

- Corsi di sicurezza e primo soccorso, secondo la normativa
- Corso di aggiornamento per RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza).

LE NOSTRE FESTE

Momento di preghiera di inizio anno
Festa degli Auguri di Natale



Festa di Carnevale
Festa del Coniglietto pasquale
Festa della Famiglia

STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione in itinere delle attività proposte dalla nostra scuola si rende necessaria per rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

La verifica periodica della validità della programmazione rispetto agli obiettivi e alle metodologie impegna tutto il Collegio Docenti.

Per la valutazione degli obiettivi si utilizza, dopo attenta osservazione individuale e collegiale, lo strumento Griglie di Osservazione, per le fasce d'età dei 3-4-5 anni; questo strumento viene vagliato annualmente dal Collegio docenti e riadattato. Inoltre per i bambini di 5 anni vengono compilate le griglie per la rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento (DSA) secondo il “Quaderno operativo della Regione Veneto”.

In merito alla valutazione proveniente dalle famiglie, la Scuola si avvale sia dei Consigli di Intersezione, sia del Comitato di Gestione, sia di questionari di gradimento anonimi compilati dai genitori, al fine di raccogliere osservazioni utili ad implementare l'offerta formativa, esse rientrano nel PDM (piano di miglioramento).

Quest'anno è stato messo a punto dal Collegio Docenti un “Patto di corresponsabilità educativa” tra scuola e famiglia.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE ESTERNA

La scuola dell'infanzia ha un sito internet per rendere visibile maggiormente la scuola e poterla comparare con altre offerte del territorio.

Le comunicazioni con le famiglie avvengono tramite mail e tramite avvisi esposti in entrata. Prima di iscrivere il figlio a scuola le famiglie hanno possibilità di partecipare all' “Open day”, ovvero ad una mattinata, solitamente un sabato, nella quale visitano i locali, conoscono le insegnanti, fanno giocare i loro bambini negli spazi a loro dedicati.

Successivamente le famiglie dei bambini iscritti vengono contattate nel mese di maggio per una riunione di sezione, infine, a settembre, per un colloquio conoscitivo iniziale con l'insegnante di riferimento.



INTEGRAZIONE INTERNA

La comunità scolastica è dato dall'insieme delle responsabilità e delle mansioni di tutti i suoi dipendenti: coordinatrice, docenti, personale ausiliario e amministrativo. Pertanto esistono sia regolamenti interni, che mansionari, che riunioni tra il personale, per permettere a tutti di apportare il proprio contributo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il questionario dello scorso anno, maggio 2017, ha rilevato due criticità che sono state inserite nel PDM e già risolte: ristrutturazione parco giochi esterno e orario del pranzo dei bambini.

Il Parco giochi è stato inaugurato nell'ottobre 2017, mentre l'orario del pranzo è stato modificato eliminando il doppio turno.

Inoltre le comunicazioni scuola/famiglia da quest'anno scolastico avvengono anche tramite mail.

Per i prossimi due anni:

Il collegio docenti suggerisce:

- Una biblioteca divisa in quattro sezioni con libri per bambini, testi di supporto alle docenti, ausili per genitori, storie per bambini ad uso esclusivo delle insegnanti (attuato settembre 2018)
- Uno spazio da adibire ad aula sonno con brandine per il riposino pomeridiano (attuato settembre 2018)

Il comitato di gestione propone di:

- Allargare l'offerta del servizio alla fascia dei piccolissimi, arricchendo la struttura con nido integrato
- Aumentare l'efficacia della comunicazione scuola- famiglie, dotando l'ufficio di una segreteria telefonica.

I genitori sostengono :

- Miglioria dell' entrata/uscita che dà sulla strada con una cancellata di protezione che garantisca la sicurezza dei bambini sostituendo la sbarra attuale.
- Inglese al mattino
- Servizio scuolabus per dare un servizio e risolvere il traffico congestionato dei momenti di punta

Il Parroco propone:

- Uno spazio da adibire ad aula sonno con brandine per il riposino pomeridiano (attuato settembre 2018)
- Ampliamento dell'orario del servizio.

OFFERTE FORMATIVE AGGIUNTIVE

PSICOMOTRICITA'

LABORATORIO DI MUSICA

LABORATORIO DELLE SCATOLE AZZURRE

Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo
Scuola dell'Infanzia "don Pietro Frenademez"

Via del Mercato n. 12 - 32043 Cortina d'Ampezzo (L) P.Iva: 00210040259

Tel. 0436 5656 Fax 0436 879105

e-mail: scuoladellinfanzia@parrocchiacortina.it pec:robiasilo@pec.it





IN ALLEGATO I SEGUENTI DOCUMENTI:

**CURRICOLO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (IRC)
PROGETTO PRATICA PSICOMOTORIA
PROGETTO LABORATORIO MUSICA
CALENDARIO SCOLASTICO
REGOLAMENTI
PATTO DI CORRESPONSABILITA'
MENU' APPROVATO ULSS 1
PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA SEZIONE PRIMAVERA
ESITI QUESTIONARI GENITORI**